Sport in tv

NUOTO Campionati europei		Tmc ore 14 25
CANOA Campionati mondiali		Raitre ore 14 45
CICLISMO: Tre Valli Varesine		Raitre ore 17
PALLANUOTO: Europei Italia-Grecia		Raitre ore 19 50
CALCIO Milan-Juventus		Canale 5 ore 20 40

Sport

SPONSORS BEACH WATERPOLO
CORSARO & LISCO
GRANA PADANO

IN PRIMO PIANO. Oggi Milan-Juve: la prima volta di Codino contro il passato. Van Basten ha detto basta

Marco Van Basten, trent'anni, ha annunciato l'addio al calcio — Vittorio La Verde

Baggio saluta Marco

Stasera a San Siro (20.30, diretta Canale 5) c'è Milan-Juve. A tre mesi dall'ultima partita in bianconero, Baggio sfida la Juve. Previsti 50mila spettatori. Van Basten, che ieri ha annunciato l'addio, darà il calcio d'inizio.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ CARNAGO Come in una staffetta, entra Roby Baggio esce (definitivamente) di scena Marco Van Basten Il mondo rossonero volta pagina ma la storia continua Il primo appuntamento è per stanotte a San Siro e proprio con la Juve

C'è questo e anche altro a poche ore dalla supersfida che taglia ufficialmente il nastro della stagione 95-96 quella fra Milan e Juventus («fra Baggio e Juventus» corregge qualcuno) signori degli ultimi 4 scudetti sorelle in affari e rivali sul campo con le tivù berlusconiane a fare da collante o casus belli a seconda della prospettiva o dei protagonisti Perché quando Vialli continua la sua personale crociata contro Canale 5 & compagnia («informazione troppo di parte telecronisti tifosi quando va in campo il Milan» stasera sarà sotto esame anche la telecronaca della partita) finisce in fondo per contestare le intese Galliani-Bettega e dunque le stesse strategie juventine

Roby & Savicevic

Scoperchiate Milan Juve e non ve ne pentirete materiale se ne scorge in abbondanza fra verità e pettegolezzi d'ogni tipo Se Inter-Juve è da molti anni il «derby d'Italia» Milan-Juve ha le carte in regola per diventare il «derby all'italiana» liti e dispetti poi a tavola tutti assieme Stasera avremo Roby Baggio contro la Juventus tre mesi precisamente 93 giorni dopo l'ultima esibizione in bianconero (17 maggio finale Coppa Uefa contro il Parma a San Siro) sempre nello stadio milanese Il Piccolo Grande Genio del calcio italiano si accosta a questo circolo degli artisti dove affianca Dejan Savicevic per la più affascinante e complessa delle scommesse Riusciranno a convivere i due giocatori di maggior classe attualmente reperibili in giro per il mondo? La Juve poteva tentare qualcosa di simile con Del Piero e Baggio ma ha preferito rinunciare Il Milan ha deciso di provar ci

Capello in crisi

Baggio non parla Savicevic pure non ne hanno voglia perché dopo essersi fatti reciproci e melosi complimenti per due mesi ora non sanno più cosa aggiungere a parlare del partner rischiano gaffes e polemiche vere o create ad artificio Anche Capello fa il misterioso «da quest'anno niente più formazione alla vigilia della partita decidirò sempre all'ultimo momento» mi par di capire che lui per primo ha paura di bruciare il tridente Savicevic Weah Baggio in un eventuale sfortunato prologo di campionato nel quale oltretutto deve rinunciare a Desailly (come a Futre e Donadoni) reduce dal soffertò pareggio francese con la Polonia di mercoledì notte Senza la «corazza nera» a far da cerniera in mezzo al campo la coppia Savicevic-Baggio appare ancor più un lusso specie a uno come Capello che da autentico erede di Trapattoni guarda al sodo e non ha alcuna voglia di uscire scornato dalla sfida coi bianconeri con cui non vince da un anno e mezzo Troppo Capello nello stesso tempo non può però deludere il suo presidente Berlusconi che chiede «vittorie ma prima ancora spettacolo»

Il tecnico tre scudetti e una Coppa Campioni nelle ultime 4 stagioni sta andando veramente in crisi Galliani appena rientrato dalla Cina informa ha ribadito che il contratto dell'allenatore (scadenza il 30 giugno 96) «sarà esaminato alla fine del campionato» e lo ha detto a chiare lettere non tanto per parlare o perché intronato dal fuso orario rifugiandosi dietro banali scuse «anche gli altri allenatori dei club in lotta per lo scudetto fatta eccezione per Scala hanno i contratti in scadenza» Il che in una squadra come il Milan che programma tutto con anticipi mostruosi (moltissimi i contratti dei giocatori con termine fra il 98 e il 2000) significa in pratica che Capello al 90 per cento non sarà riconfermato in sella al termine del quinquennio All'epoca-Sacchi Berlusconi parlava di calcio e si confidava con Capello ora con Capello in panchina specie negli ultimi mesi è tornato a Sacchi al quale scade il contratto con la Nazionale il 30 giugno 96 una coincidenza che definire curiosa è poco In lizza per la panchina rossonera secondo alcuni ci sarebbero però anche altri candidati a cominciare dall'emergente Sandreani del Padova

Capello sa e fatica a star buono e tranquillo non è un grande incassatore ieri dopo uno sfogo pesante e accorato («conosco e accetto le regole del gioco ma nel calcio non c'è un briciolo di riconoscenza») si è pentito e ha ritrattato «sono stato frainteso» Il dietrofront però non cancella il malessere di un uomo che da pupillo di Berlusconi quale indubbiamente è stato nel settore pallone ora si sente nella posizione del sedotto e abbandonato senza per di più possedere il fascino della Sandrelli

Il grande freddo fra Berlusconi e il suo allenatore diventa così uno dei grandi temi su cui nasce Milan Juve e (probabilmente) si fonderà l'intera stagione milanista a meno di retromarce al momento non ipotizzabili fra i soggetti della commedia Certo c'è anche il doloroso ritiro di Van Basten a caratterizzare questa vigilia movimentata E c'è soprattutto la «prima volta» di Baggio contro la Juve segnerà subito un gol ai suoi ex compagni? Poi c'è il vernissage del suggestivo tridente rossonero C'è il confronto fra le due Grandi Alleate E c'è la sfida di Vialli alle tivù Fininvest Rivincite e messaggi in codice promesse e rossori proclami e strategie comuni di tutto e di più Milan Juve come in un biglietto forse è davvero nato il derby all'italiana

Baggio sfida la sua ex squadra — N Ferrarini/Agf-Olympia

Addio annunciato «Mi arrendo perché sto male»

■ MILANO «Ho deciso di smettere dopo l'ultima visita dal prof Martens, due settimane fa i progressi erano minimi continuare a illudersi non aveva più senso Ma niente commenti lacrimevoli comportiamoci da uomini» Marco Van Basten se ne va in punta di piedi sceglie non a caso una Milano deserta ancora in clima vacanziero per annunciare la fine di una prestigiosa carriera davanti a un mare di telecamere si presenta incerto nel passo «In questo momento spero solo di tornare a camminare come una persona normale» Eravamo lontani anni luce da un suo ritorno in campo La famosa caviglia destra non si è più rassestata

Emozionato Van Basten? «Ho avuto tempo per abituarmi all'idea di essere un ex» Ha diluito tutto in due anni dalla finale di Coppa Campioni di Monaco L'ultimo a marcarlo è stato Desailly oggi compagno di squadra al Milan «Progetti futuri? Ho solo bisogno di tranquillità Ma allenatore direi proprio di no» Il Milan e la Fininvest gli hanno fatto alcune proposte Marco può scegliere fra tivù pubblicità, e mansioni in ambito calcistico Ci penserà

Rimpianti? «Non rifarei tutte le operazioni cui mi sono sottoposto Ogni volta stavo peggio di prima non sono neppure sicuro che i medici mi abbiano davvero aiutato Le ho provate tutte pranoterapia agopuntura perfino da una serie di maghi Risultato? Oggi ho male perfino a camminare» La rabbia si stempera nel ricordo negli anni ruggenti in rossonero «Otto anni bellissimi Adesso ingigantiranno i miei meriti come si fa sempre con chi smette ma se se ho vinto quel che ho vinto è perché ho giocato in una grandissima squadra Ho avuto una carriera breve ma ho fatto una gran bella vita e ora anche senza pallone la vita sarà bella lo stesso» I momenti da ricordare «La finale a Barcellona vinta contro la Steaua e il successo con l'Urss che laureò l'Olanda campione d'Europa '88 Il mio gol più bello? proprio quello dei due a zero sull'Urss Se c'è un altro Van Basten? Non lo so ma Ronaldo è molto bravo Lascio comunque la maglia numero 9 del Milan in buone mani Weah è un gran giocatore»

I più maliziosi sostengono che il lungo addio di VB sia durato oltre due anni soltanto per complicate ragioni assicurative il contratto dell'olandese è scaduto giusto il 30 giugno scorso Dal Milan berlusconiano Van Basten è già stato piazzato sul piedistallo più alto sopra Gullit e Rijkaard Dice Galliani «Solo Rivera ha dato al Milan quanto lui Marco è stato il più grande degli olandesi Braida lo «bloccò» nell'86, a Berlusconi bastò un minuto di immagini con i suoi gol per ordinare di comprare il giocatore all'istante Se Baggio e Del Piero sono Raffaello e Pinturicchio Van Basten è stato Leonardo da Vinci»

Crescono intanto le polemiche sul mancato recupero sotto accusa il prof Martens che operò VB a St Moritz nel '92 e così pure i medici olandesi «Operano in maniera disinvolta» dice Pincolini e Capello aggiunge «il più grande calciatore di tutti i tempi tolto di mezzo da interventi chirurgici sbagliati che contraddizione che spreco «Marco» dice Pincolini «ha fatto inoltre l'errore di accettare gli interventi lui era troppo testardo e perfezionista pretendeva di essere sempre al 100 per cento Un tipo come Ancelotti che pure aveva un altro tipo di problema è durato di più perché sapeva convivere coi suoi mali e non cercava l'impossibile»

□ FZ

Vialli in forse Tornano Jugovic e Ravanelli

Vigilia con il brivido: forse Gian Luca Vialli salterà il primo «scontro» diretto con Baggio, a San Siro, stasera. Il centravanti risente ancora di una botta al ginocchio sinistro: deciderà solo all'ultimo momento se disputare un pezzo di partita. Ristabiliti invece Ravanelli (botta a una costola) e Jugovic (frattura alla mano sinistra, ma giocherà con un tutore ortopedico). Presenza o meno in campo, Baggio e Vialli si incontreranno. E che cosa si diranno i due? Il bomber bianconero ieri è stato esplicito nel puntare tutto su un argomento sufficientemente neutro e lontano dagli echi della recente polemica da lui stesso sollevata nei confronti della Fininvest: «Gli chiederò di raccontarmi la sua esperienza al Milan, i rapporti con i nuovi compagni di squadra, le prime impressioni sull'ambiente» Vialli non è apparso neppure turbato dalle recente dichiarazioni sul suo conto da parte del ct azzurro Sacchi («Vialli non va bene per il gruppo») il bomber non ha replicato. Per ora

Gol e chirurghi, un fuoriclasse maledetto

STEFANO BOLDRINI

■ Dicono che come golfista abbia lo stesso talento esibito sui campi di calcio chissà forse per Marco Van Basten c'è un futuro sui «green» da 18 buche Certo da ieri il fenomeno di Utrecht straordinario ballerino dell'area di rigore ha un grande passato alle spalle Neppure 31 anni (è nato il 31 ottobre 1964 segno zodiacale Scorpione) e ben quindici stagioni di calcio professionistico ad alto livello se nel conto inseriamo anche quest'ultimi 27 mesi in cui il centravanti olandese è rimasto in disparte bloccato da quella maledetta caviglia destra

Quella caviglia ora pare un monumento ai caduti Ben quattro interventi chirurgici il primo nel dicembre 1986 l'ultimo quello della disperazione nel luglio 1994 Nel mezzo oltre alle altre due operazioni (dicembre 1992 professor Martens ed è forse questa la data di sgrazziata giugno 1993 professor Martens ad Anversa) due soste di diversa natura sotto i ferri nel novembre 1987 ancora da Martens un intervento alla caviglia sinistra e nel settembre 1989 l'asportazione del menisco esterno destro ad opera del professor Martens

Caviglia Martens Martens Eccolo il trittico del calvario di Van basten che tanto geniale sui campi da gioco si è dimostrato quanto monotono lungo la sua personale via crucis Neppure un grande sforzo con i nomi da Martin a Martens stesso prefisso diverso solo il suffisso Ben diverse però le anime Tanto delicate (come la caviglia) quelle di Martens tanto possenti quelle del suo collega svizzero il quale si dice avrebbe calcato troppo la mano in uno degli interventi (il numero 4) al punto da devastare il tessuto cartilagineo dell'arto operato A sua difesa c'è la difesa di Van Basten che si sono affrontati di fronte a quelle caviglie c'è però il fatto che i problemi di Van Basten sono strutturali Ha i piedi piatti Marco un bel guaio per chi gioca a football

Certo in tanti hanno preso atto di quelle caviglie che piroettavano che danzavano footh il di primissima qualità il migliore visto in un centravanti negli ultimi decenni Marco Van Basten è stato un grandissimo attaccante di iscrizione nel ristretto club dei fuoriclasse Sfogliando i manuali storici del pallone ci sembra giusto indicarlo tra i suoi predecessori l'austriaco Sindelar (detto Cartavetro) negli anni Trenta il brasiliano Ademir negli anni Cinquanta forse il polacco Lubanski negli anni Sessanta (anche lui usato prestato di scena per gli alle ginocchia) In Italia invece le memorie e le analogie non ci danno suggerimenti Marco Van Basten è stato poi un attaccante particolare perché accanto ai fondamentali di alto livello aveva una eleganza e agilità fuori dal comune almeno di due spanne Uno spilungone di classe un fuoriclasse appunto Un uomo leggero che nel calcio o sarebbe potuto sgrazziato oppure sarebbe stato agile e fuscello

La parola che ci sovviene in mente per lui è «leggerezza» Si muoveva accarezzando l'aria Non diva ma l'idea di pochard il pallone da schiantarlo Segnava in bello stile come quella volta che al Real Madrid permise una rete di zucca con un'acrobazia da acrobata O come quando uccello il portiere sovietico Dasaev (il duro reggeva ancora nella finale degli europei del 1988 con un tiro al volo dalla linea di fondo spostato a destra O come quando in Coppa dei Campioni la sera del 25 novembre 1992 giusto agli spogliatoi della sua avventura sogna quattro gol agli svedesi del Goteborg e in uno di essi esibì una spettacolare rovesciata Come nel film *Fuga per la vittoria* quando Pele schiantò il portiere tedesco e pareggiò il conto

Fra le memorie parlano le immagini ma parlano anche le cifre Marco Van Basten ha indossato solo la maglia nella sua carriera (Ajax Milan) ha segnato qualcosa come 218 gol (128 in Olanda e 90 in Italia) su un totale di 260 partite Con la nazionale olandese il curriculum è di 58 partite e 25 reti È stato tre volte Pallone d'Oro (1988 1989 1992) Scarpa d'Oro del 1986 In Olanda e con la maglia dell'Olanda ha vinto tre scudetti tre coppe nazionali una coppa delle Coppe un campionato europeo in Italia tre scudetti due coppe dei Campioni tre Supercoppa italiana due coppe Inter continentali due Supercoppa europea In Coppa Campioni per il Milan ha segnato 18 gol in 23 partite È stato quattro volte capo-cannoniere in Olanda due volte in Italia

Il suo epitaffio lo scrisse qualche anno fa proprio professor Martens secondo me si potrebbe paragonare Van Basten ad un ballerino Muove le gambe e piedi come una danzatore l'articolazione delle caviglie è sotto sforzo costante tutto il peso viene a gravare sulla parte anteriore del piede Come dire l'ultima della sua grandezza

Inter, è arrivato Roberto Carlos Oggi dal medico

È giunto in Italia nel pomeriggio di ieri Roberto Carlos, il difensore brasiliano di colore neoacquisto dell'Inter. Dopo l'arrivo all'aeroporto della Malpensa, il giocatore della nazionale brasiliana è stato accompagnato all'hotel Terminus di Como, dove sono già alloggiati gli argentini Rambert e Zanetti. Carlos, 22 anni, accreditato di un tempo sui 100 metri di 11 , è titolare della nazionale brasiliana nella quale è arrivato a soli 20 anni, ha vinto due campionati col Palmeiras, è costato 11 miliardi di lire alla società nerazzurra con la quale ha firmato un contratto triennale «Giocare in Europa è sempre stato il mio sogno», ha detto il brasiliano al suo arrivo Roberto Carlos, che ha detto di conoscere abbastanza il campionato italiano perché è molto seguito dalla televisione brasiliana, ha indicato in un quartetto formato da Juventus, Milan, Inter e Parma, le squadre in lotta per il prossimo scudetto. Il terzino si aggregherà alla squadra nei prossimi giorni dopo il completamento delle visite mediche